

LA TAZZA DI TÈ

FRANCESCA MARCHEGIANO

*Poesia tratta della raccolta
Di Pietra e Pane*

Esala profumo e calore la tazza di tè
giocavo indovina qual è la parola d'inizio stavolta
soffio sull'orlo in ceramica ne seguò la crepa sul
bordo
sarà il tempo passato oppure lavaggi troppo
irruenti
cerco il suo fiato le narici inalano succo di foglia
Intanto l'aria spostata riprende il suo posto
si mischiano insieme grani di polvere e il freddo al
di là della porta
è il tuo ingresso che insinua gli angoli della cucina
trova il suo spazio
Il miele d'acacia gira sul fondo ingrediente di
strega
mancano scaglie di cocodrillo e una bacca
Una schiarita è lo sparo in partenza
le parole i cavalli al galoppo
l'attenzione zooma su schiene prima di questo poi
dell'altro fantino
sospesi sul cuoio di selle tovaglioli di carta
Intanto mi metto d'impegno giro con calma dosata
per prendere il fuoco al mio lazo
così giunge l'attimo il primo esitante
l'assaggio
timido sorso che accenno in punta di labbra
Intanto non perdo i tuoi gesti le mani saldate alle
redini
com'è rilassante quando non devo essere io a
tenere il controllo

riassumi puntate avvolte in stagnola in cui non mi
specchio

Soffio fissandone il fondo la tazza è a fiori panciuti
chissà mai che ci legga qualcosa che trovi un
appiglio

perché intanto la corsa si è spinta a metà
lasciando me dietro che arranco

così ci ritento

Il sorso il secondo lo accolgo più spinto
la gola si apre va dritta all'esofago un'onda
bollente

potrei dirne il percorso le papille si piegano come
alghe nell'acqua

squillano in bocca sapori ed immagini
ne chiedono altro

I cavalli già intanto tesi monocolori nella V di una
fionda

parole a rosario in sequenza illogica giungono
all'esame dell'oggi

che strane e ridicole le travi e le viti che formano
un volto

per ogni espressione ci vorrebbe un sinonimo
un'analisi logica

Ormai disinvolta mi porto la tazza alla bocca
sommersa da tenda in discesa che scivola verso la
faccia

mi apro i confini inclino la testa all'indietro
appagata ed esausta

Ma ecco di nuovo gli zoccoli in ultimo biglie di
piombo

la linea d'arrivo una lama di piatto che taglia a
metà il Pan di Spagna
di sguardi al futuro e alle sue fondamenta
preventivi e ipotesi alcune curiose lo ammetto
Il vapore si affloscia il liquido è freddo
sollevo la testa al traguardo ho davanti un
estraneo che illustra la vita
la nostra s'intende
tutto quello che abbiamo sbagliato gli inizi
il motivo per cui abbia senso ancora parlarne
Desolata non vedo realtà oltre il tondo del manico
L'ingresso la corsa a cavallo parole in tensione il
rumore di applausi
tutto quello che nella tua parte di tavolo sembrava
l'ossigeno
fra le mie dita chiuse è durato una tazza
Io ho solo bevuto una tazza di tè nel frattempo
ho solo bevuto dentro una tazza

ed è l'unica cosa che resta.



© Francesca Marchegiano - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
www.francescamarchegiano.com

Immagini tratte da Unsplash, nell'ordine, di:
Brigitte Tohm
Kristaps Ungurs